

# VIVA

## Ben tornati dalle vacanze!

Nell'ultimo trimestre dell'anno dovremmo portare a termine i due impegni editoriali che ci siamo assunti: la pubblicazione dei "Consegnamenti" e del "Manno" (quest'ultimo forse è più realistico prevederlo per il 2.000!)

Il bollettino interno informativo di **VIVANT**

Anno 5 Numero 33

settembre 1999

**VIVANT** Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari

Costituita il 18 Maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397 Codice fiscale 97574390015

c.c. bancario **VIVANT** n° 38177 presso Sede Centrale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro (CAB 1.000, ABI 1.005)

Sede Sociale Via Assietta 23 10128 Torino tel. 011-6693680 fax 011-6496041

### Editoriale del Presidente

*Le prospettive, le visuali, le interpretazioni di eventi storici, specie se ci hanno coinvolti da vicino, sono sempre passibili di diversi pareri, tali da suscitare accesi dibattiti. Così è stato per la chiacchierata del generale Bovio, così sarà forse per la breve esposizione che qui pubblichiamo. **VIVA** è pronto a farsi portavoce di altri che volessero commentare, aggiungere, ribattere: una serena discussione da parte di persone corrette nel profondo non può che giovare a tutti ed all'Associazione in particolare. **VIVANT** diventa così strumento per meglio capire, per*

- *promuovere l'unione di tutti coloro che condividano i valori della tradizione;*
- *riaggregare il mondo aristocratico nei valori comuni.*

Fabrizio Antonielli d'Oulx

Questo numero di **VIVA** esce in edizione ridotta a causa delle vacanze estive

*Oreste Bovio, In alto la bandiera - Storia del Regio Esercito. Presentazione di Bonifazio Incisa di Camerana, postfazione di Aldo A. Mola. Ed. Bastogi, Foggia, 1999.*

## "In alto la bandiera" Storia del Regio Esercito

### Appunti del Generale

#### Oreste Bovio

Dopo la seconda guerra mondiale in Italia la funzione militare, identificata spesso nell'Esercito, è divenuta oggetto di una forte azione di delegittimazione costantemente perseguita dalle forze politiche predominanti, forse di ispirazione internazionalista e più o meno marcatamente antinazionale come i cattolici e i comunisti, entrambe ostili a quegli ideali risorgimentali di libertà e di indipendenza tanto gelosamente custoditi invece nell'Esercito.

Di conseguenza la storia dell'Esercito è stata condensata negli episodi infelici: Custoza, Adua, Caporetto, che

avrebbero avuto come ineluttabile conclusione l'armistizio dell'8 settembre 1943.

Negli ultimissimi anni poi una serie di leggi volte a favorire l'obiezione di coscienza ed il servizio civile ha di fatto abolito la coscrizione obbligatoria, sostituendola con un volontariato che priva l'Esercito, e quindi la Nazione, di personale qualificato ed affidabile.

In effetti la storia - quella degna di essere così definita, lontana dall'agiografia e dalla propaganda - offre dell'Esercito italiano un'immagine ben diversa, quella cioè di un organismo solido, fedele alle istituzioni, alieno da tentazioni "golpiste".

Custoza fu una battaglia perduta solo perché Lamarmora decise di ritirarsi quando aveva forze più che sufficienti per reiterare l'azione e vincere; Adua fu un episodio dovuto all'inferiorità numerica, alla mancanza di coordinazione tra le brigate, alla debolezza del comandante in capo; quanto a Caporetto, oggi la storiografia è unanime nel riconoscere che l'insuccesso tattico si tramutò in strategico solo per l'andamento del fronte che obbligò l'invitta 3<sup>a</sup> armata a ritirarsi per non essere aggirata. Del resto al disastro di Caporetto l'Esercito italiano rimediò da solo perché - è doveroso ricordarlo - le divisioni inglesi e francesi entrarono in linea solo a Natale, quando la linea difensiva del Piave si era già

consolidata e l'offensiva austro-tedesca definitivamente arrestata.

L'8 settembre, infine, fu il crollo di un'intera Nazione, che non aveva retto a tre anni di guerra disastrosa, ai bombardamenti terroristici degli Alleati, alle privazioni dovute a razioni alimentari insufficienti.

L'Esercito, anche in quel frangente specchio fedele della Nazione, quando poté reagì e contribuì notevolmente alla Guerra di Liberazione sia contrastando i Tedeschi nei giorni seguenti all'armistizio, sia partecipando alla Resistenza nelle formazioni partigiane, nate in ambito militare e poi fagocitate dai partiti, sia con reparti regolari affiancato a quelli Alleati, da Montelungo a Venezia. Anche gli ufficiali ed i soldati deportati in Germania contribuirono, con il loro ostinato rifiuto ad arruolarsi nelle formazioni della Repubblica di Salò, a tenere alta la speranza di una prossima rinascita dell'Italia.

Generale Oreste Bovio

Per la fine di settembre sarà finalmente pronto il volume, edito in collaborazione con l'Università di Torino, a cura di Enrico Genta, Marcello Rebuffo e Angelo Scordo "I CONSEGNAMENTI D'ARME" la legislazione araldica dei duchi di Savoia e dei re di Sardegna nelle terre piemontesi, dallo Statuto di Amedeo VIII all'art. 262 del Codice Penale Sardo (1430 - 1839)"

abbiamo ricevuto già più di 80 prenotazioni: rivolgersi in Segreteria.

Si tratta di un volume in broccia formato a4 con circa 30 pagine di introduzione storico-giuridica, circa 420 pagine di tabelle dei consegnamenti (con data, luogo, consegnante, qualifica, titolo nobiliare, attività, testimoni, localizzazione, arma, ornamenti esterni e cimiero, motto, privilegio/possesso, richiesta confermata, esito, note aggiuntive e confronto con la blasonatura del Manno), circa 100 pagine di indici ragionati, circa 10 pagine di bibliografia e di fonti archivistiche consultate.

Abbiamo ricevuto:

Rodolfo Prosio: *Pietro Badoglio, soldato e uomo politico*, collana De Monarchia diretta da Aldo A. Mola, Ed. Bastogi, Foggia, 1998

La nostra socia  
**Consolata Beraudo di Pralormo**  
organizza, presso il Castello di Pralormo,  
la mostra  
**IL VIAGGIATOR CURIOSO**  
dal 25 settembre  
al 3 ottobre.

Allegato il depliant di presentazione

**Il nostro prossimo incontro sarà DOMENICA 26 SETTEMBRE alle ore 16.45 al Castello di Pralormo**

con il seguente programma:

ore 16.45 ritrovo

ore 17.00 **Maria Luisa Reviglio della Veneria** parlerà sul

**"VIAGGIO NEL LABIRINTO"**  
ispirandosi al libro da lei scritto

ore 17.45 visita alla mostra:

**"IL VIAGGIATOR CURIOSO"**

(ingresso £. 15.000).

**STATUTO**

**art. 2 Propositi e scopi**

L'Associazione ritiene che il ruolo della nobiltà non debba considerarsi esaurito e che questa possa, oggi, nella complessiva crisi di valori che coinvolge la società contemporanea, rivestire un ruolo specifico e non facilmente sostituibile, ricollegandosi idealmente alla grande operosità dei ceti dirigenti passati.

L'Associazione, ispirandosi ai principi della solidarietà umana, si prefigge lo scopo di far conoscere e valorizzare il positivo ruolo della nobiltà e delle sue tradizioni storiche.

In particolare, per il raggiungimento dello scopo prefisso e nell'intento di agire a favore di tutta la collettività, l'Associazione si propone di:

- promuovere l'unione di tutti coloro che condividano i valori della tradizione;
- studiare e far conoscere la materia nobiliare;
- stabilire collegamenti con associazioni storiche, culturali, nobiliari ed araldiche;
- promuovere iniziative che permettano di riscoprire il ruolo avuto dalla nobiltà nei secoli;
- fornire un supporto storico, giuridico ed araldico ad Enti e privati, in particolare per eventuali pubblicazioni;
- favorire la consultazione degli archivi familiari;
- riaggravare il mondo aristocratico nei valori comuni;
- svolgere attività di tutela, promozione e valorizzazione delle cose di interesse artistico e storico di cui alla legge 01/06/1939 n. 1089 ivi compreso le biblioteche ed i beni di cui al D.P.R. 30/09/1963 n. 1409.

L'amico Francesco Cordero di Pamparato sta terminando un lavoro sulle Crociate. Per arricchire l'opera avrebbe bisogno di notizie su antiche famiglie piemontesi che abbiano partecipato alle guerre in Terra Santa. Chi ne avesse è pregato di farle pervenire in Segreteria. Grazie